

Maternità e lavoro



D.L.gs. 26 marzo 2001, n° 151

“Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e di sostegno della maternità e della paternità, a norma dell’art. 15 della legge 8.03.00.”

Dr. Alberto Baratti - Medicina del Lavoro A.S.L. 17, Savigliano

D.L.gs. 26 marzo 2001, n° 151

(Suppl. Ord. G.U. n. 96 del 26 aprile 2001)

- Disciplina i congedi, i riposi, i permessi e la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori connessi alla maternità e paternità di figli naturali, adottivi e in affidamento, nonché il sostegno economico alla maternità e alla paternità.
- Sono fatte salve le condizioni di maggior favore stabilite da leggi, regolamenti, contratti collettivi, e da ogni altra disposizione.

E' vietata qualsiasi discriminazione fondata sul sesso per quanto riguarda l'accesso al lavoro, indipendente dalle modalità di assunzione e qualunque sia il settore o il ramo di attività, a tutti i livelli della gerarchia professionale, attuata attraverso il riferimento allo stato matrimoniale o di famiglia o di gravidanza ... (L. 903/77)

D.L.gs. 26 marzo 2001, n° 151

(Suppl. Ord. G.U. n. 96 del 26 aprile 2001)

Capo II

Tutela della sicurezza e della salute (D.L.gs. 25 novembre 1996, n° 645)

- Tutela della sicurezza e della salute delle lavoratrici durante il periodo di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio,
- Il datore di lavoro ha l'obbligo di valutare i rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici, in particolare i rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, processi o condizioni di lavoro ...
- obbligo di informazione per lavoratrici e R.L.S. sui risultati della valutazione e sulle conseguenti misure di protezione e prevenzione adottate.

Conseguenze della valutazione del rischio:

Qualora venga evidenziato un rischio, il datore di lavoro adotta le misure necessarie affinché l'esposizione sia evitata:

- ◊ modificando le condizioni di lavoro
- ◊ modificando l'orario di lavoro
- ◊ modificando, temporaneamente, la mansione lavorativa (L. 300/70), dando comunicazione scritta al Min. del Lavoro



L'Ispettorato del lavoro può (d'ufficio o su richiesta della lavoratrice):

- ◊ identificare un'altra mansione
- ◊ disporre l'interdizione dal lavoro fino al periodo di astensione obbligatoria

Altre tutele:

Controlli prenatali:

diritto a permessi retribuiti per l'effettuazione di esami prenatali, accertamenti clinici, ecc., se devono essere eseguiti in orario di lavoro

Congedo di maternità:

- due mesi precedenti il parto;
- tre mesi dopo il parto

Flessibilità del congedo (art. 20/151):

- 1 mese prima - 4 mesi dopo, a domanda, con certificazione del ginecologo e del medico competente

Possibili effetti sulla salute derivanti dall'esposizione a fattori di rischio professionali:

Effetti sulla fertilità:

- ∅ libido
- ∅ produzioni di gameti
- ∅ fecondazione
- ∅ annidamento dell'uovo

Effetti sull'embrione e sul feto:

- ü aborto
- ü ritardo nella crescita e sviluppo
- ü tossicità d'organo
- ü difetti post-natali / neoplasie

Effetti sul neonato: agenti trasmessi con il latte materno

Gli effetti dipendono dalle caratteristiche dell'agente nocivo e dell'esposizione ma anche dall'età di gestazione:

- q Primo trimestre: morte pre-natale dell'embrione, incapacità di impianto; aborto;
- q Secondo e terzo trimestre: difetti di crescita, malformazioni, parto prematuro, effetti a distanza (Rx: ritardo mentale, leucemie nell'infanzia)

Gravidanza e organizzazione del lavoro

- Ø Nausea mattutina
- Ø Lombalgia
- Ø Vene varicose, emorroidi
- Ø Aumento della misura e del peso corporeo
- Ø Diminuzione della destrezza, coordinazione e velocità di movimento
- Ø Stanchezza, stress,
- Ø Equilibrio
- Ø Necessità di recarsi frequentemente in bagno

- ü Orario di inizio del turno mattutino,
- ü Esposizione ad odori forti o nauseanti, ventilazione,
- ü Frequenti spostamenti o trasporti,
- ü Stazione eretta prolungata o postura fissa,
- ü Regolare nutrizione
- ü Disponibilità di locali di riposo, bagni
- ü Utilizzo di indumenti di lavoro o D.P.I.
- ü Straordinario, ritmi di lavoro, ecc.

Fattori di rischio prevalenti nel lavoro in sanità:

- Ø agenti biologici
- Ø agenti chimici
- Ø radiazioni ionizzanti
- Ø radiazioni non ionizzanti
- Ø movimentazione manuale dei pazienti e dei carichi
- Ø posture incongrue
- Ø assistenza a pazienti psichiatrici
- Ø lavoro notturno
- Ø utilizzo professionale automezzi



Agenti biologici e gravidanza:



Modificazioni del sistema immunitario:

- Ø diminuita risposta immunitaria
- Ø diminuzione cellule natural killer
- Ø diminuzione del rapporto T helper/T suppressor

Effetti dell'infezione sulla gravidanza:

- ü malattia infettiva più grave
- ü effetto diretto sul feto/embrione (complesso TORCH)
- ü tossicità dei farmaci

Agenti biologici

(allegati 645/96)

Esposizione vietata:

- ▼ toxoplasma
- ▼ rosolia

Esposizione da valutare e da evitare con provvedimenti preventivi:

- ▼ Ag. Biologici gruppi da 2 a 4, nella misura in cui sia noto che essi o le terapia possano costituire un pericolo per la gestante o il nascituro

Agenti chimici



Categorie:

Mutageni: sostanze che possono produrre difetti genetici ereditari o aumentarne la frequenza

Tossici per il ciclo produttivo: sostanze che provocano effetti nocivi non ereditari nella prole o danni a carico della funzione o delle capacità riproduttive maschili o femminili

Ma viene anche introdotto il concetto di agente tossico trasmesso con l'allattamento

Etichettatura - frasi di rischio:

- R60: può ridurre la fertilità
- R61: può danneggiare i bambini non ancora nati
- R62: possibile rischio di ridotta fertilità
- R63: possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati
- R64: possibile rischio per i bambini allattati al seno

Agenti chimici

- **Farmaci antiproliferativi:** infertilità, aborto, basso peso
- **gas anestetici:** studi epidemiologici recenti non hanno più confermato gli effetti tossici da esposizione cronica
- **evitare esposizione a sostanze classificate come:** cancerogene R, teratogene o mutagene (formaldeide, ossido di etilene, o-Toluidina)

Radiazioni ionizzanti



- **Periodo pre-impianto:** morte dell'embrione, se sopravvive sarà normale
- **Periodo organogenesi (III - VIII settimana):** morte, malformazioni, ritardo mentale
- Esposizione dei genitori nel periodo precedente il concepimento **à** leucemie e tumori del S.N.C. nell'infanzia (dati non conclusivi)
- **Vietata l'esposizione a radiazioni ionizzanti in gravidanza ed a radionuclidi durante l'allattamento al seno.**

Radiazioni non ionizzanti

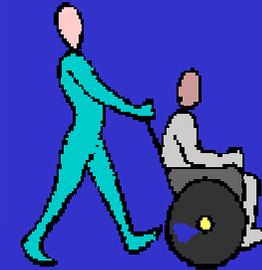
(marconiterapia, radarterapia, UStherapie, laser)



Allo stato attuale delle conoscenze non esiste evidenza epidemiologica di effetti dannosi specifici per la gestante e per il feto conseguenti all'esposizione a radiazioni non ionizzanti.

La legge prevede di valutare il rischio da esposizione a radiazioni non ionizzanti (Allegato B - D.L.gs. 645/96)

Movimentazione carichi, pazienti non autosufficienti, posture incongrue



- Ø L'impatto dei fattori di rischio ergonomici è maggiore nel terzo trimestre
- Ø L'analisi biomeccanica dimostra che il carico sulla colonna è maggiore all'aumentare della distanza del carico da sollevare dal corpo
- Ø L'azione di sollevamento comporta un maggior dispendio energetico
- Ø L'incremento della lordosi lombare comporta uno spostamento del baricentro (contrazione dei m. erettori della colonna con dolore lombosacrale)
- Ø Il lavoro fisicamente pesante comporta un rilascio di catecolamine con aumento della pressione arteriosa, irritabilità uterina, riduzione della perfusione placentare
- Ø Possibile riduzione del peso alla nascita, possibile aumento degli aborti spontanei nelle esposte.

Fattori ergonomici



Evitare:

- Attività in reparti a rischio alto e medio, nei reparti a basso rischio valutare attività consentite
- Evitare movimentazione di carichi
- Stazione eretta prolungata, lunghe percorrenze
- Posture fisse prolungate (VDT)
- Trasporti, spostamenti con automezzi ed altri veicoli

Art. 14/303 (modif.): locali di riposo per donne incinte e madri che allattano, con possibilità di sdraiarsi.

Altri fattori di rischio:



- Ø **Lavoro notturno:** è associato ad un maggior rischio di aborti spontanei. E' espressamente vietato dalla legge il lavoro nella fascia oraria 24.00 – 06.00, dal concepimento fino all'anno di età del bambino
- Ø **Assistenza a pazienti psichiatrici:** espressamente vietato. Considerare anche l'assistenza a pazienti che possano diventare aggressivi.

Altre situazioni di rischio:



Attività di assistenza territoriale:

- **Lavoro in strutture (RAF, RSA):** considerare il lavoro notturno, l'assistenza a pazienti psichiatrici, affetti da malattie infettive, la movimentazione dei carichi e dei pazienti, l'utilizzo di automezzi;
- **Lavoro a domicilio (A.D.I.):** non vi sono sufficienti garanzie per poterlo considerare come attività idonea.

Lavoratrice in gravidanza

Patologie della
gravidanza



ginecologo



Medicina Legale dell'ASL
di residenza

Problemi legati
all'attività lavorativa

Rinvio astensione



ginecologo



Medico competente

